

Emma balla ma non da sola Volata rosa per Bonino

Persino Franca Valeri si è mobilitata per sostenere la candidata del Lazio. Donne con i capelli grigi e giovani precarie. Campionesse, come Alessia Filippi. E poi Anna Fendi, Lidia Ravera, Daniela Poggi, Dacia Maraini...

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

La candidata balla. Batte le mani in alto e balla a ritmo di un rap afro-francese che parla di «uguaglianza», «libertà» e «donne che combattono», mentre dietro scorrono per immagini le sue battaglie, contro l'aborto clandestino, contro il nucleare. Storia di Emma Bonino, che si commuove, abbraccia, bacia, sostiene e si fa sostenere, nel giorno in cui "le donne", tante, davvero, ieri mattina alla Sala Umberto di Roma, rispondono alla sua chiamata. «Quale politico getterebbe in avanti così il corpo?», si gode la scena Lorella Zarnardo, la regista del Corpo delle



Emma Bonino con l'attrice Franca Valeri

Foto di Ettore Ferrari/Ansa

MORATTI CHIEDE «ATTENZIONE»

Nel compilare le liste elettorali ci vuole «attenzione». Lo dice Letizia Moratti, il sindaco di Milano, dopo l'arresto per concussione consigliere comunale del Pdl a Milano Milko Pennisi.

donne. In cerca di un'alternativa alle veline, una donna che finito il comizio si mette al collo una sciarpa di seta gialla e danza, in effetti, non è male. Contagiosa, persino. «Non imbrattiamo i muri ma qualcosa ci dovremo pure inventare», si schermisce Emma, chiedendo a tutte «un'ora al giorno di militanza». Manifesti alle finestre, email. «I colori della campagna sono il giallo e il fucsia, fate voi». In sala molte sembrava che non aspettassero altro. Specie in questi tempi cupi, in cui «qualcosa di torbido e maledorante si aggira per il nostro paese», la corsa di Emma per il Lazio ha il sapore di riscatto per le donne che sono venute a sentirla. E a rilanciare il suo «ti puoi fidare».

Donne con i capelli grigi, precarie a 32 anni, come Nadia Cerioli, ricercatrice Ispra. Campionesse, come Alessia Filippi (in video). E poi attrici, registe, donne con i capelli grigi e i figli disabili ancora da accudire, giovani imprenditrici. Daniela Poggi, Dacia Maraini, Ottavia Piccolo, Simona Marchini. Si è mobilitata persino Franca Valeri, classe 1920, per la «piccola signora della grande casa, che saprà individuare sotto quale mobile si annida ancora la spazzatura». C'è chi come Lidia Ravera sta con Emma perché «ha lottato per le donne e la laicità». E chi, «perché sono apartitica, ma mi fido della persona», come (in video) Anna Fendi. In effetti: «Siamo qui per coalizzare le persone, non i partiti», rilancia

Emma Bonino, che spiega la sua ricetta per «liberare le energie». Tutt'altra cosa del «quoziente familiare» di Renata Polverini. Perché «non basta essere donna». Chi non c'è manda un videomessaggio. Dedicato a «una donna minuta e forte, capace di dialogare con chi la pensa diversamente», dice Anna Finocchiaro. Insomma, la volata rosa è partita. Anche se «manca qualcosa», spiega Silvia Costa, da cattolica. Eppure, «i grandi valori ci accomunano», assicura Emma, che la sua storia di femminista e radicale la rivendica tutta. Compresa le ultime battute sulla par condicio. «La pensiamo diversamente, ma non sono una venduta», chiarisce. Poi la danza può partire. ♦

Binetti lascia il Pd per Casini Bersani: «Dispiace ma non condivido»

— Ha scelto il giorno di San Valentino e le colonne del Corriere della Sera per annunciare il proprio addio al Pd, Paola Binetti. Confluirà nell'Udc di Casini confidando nell'idea di poter essere il tassello di una nuova Dc «di De Gasperi, un partito-pensatoio del 15-20% che riesca finalmente a rappresentare le istanze e i valori in cui credo». Lascia polemizzando con il segretario democratico Bersani («Mi sono sentita un bersaglio, mi è stato negato il diritto alla parola e alla rappresentanza dei valori cattolici») e sulla candidatura di Emma Bonino alla Regione Lazio. Tra chi, si rammarica dell'uscita (per Gentiloni il partito viene «impoverito», Castegnetti esprime «amarezza», Parisi segnala «l'incapacità del partito di farsi luogo di confronto») e chi se ne compiace (per Grillini «si risolve un equivoco che ha prodotto gravi danni ai diritti civili e alle persone omosessuali», Monaco affonda: «La domanda più appropriata non è perché sia uscita ma perché mai ci sia entrata, nel Pd»), è Pierluigi Bersani a rispondere: «L'allontanamento dell'onorevole Binetti è quello che mi dispiace di più. Non pos-

La curiosità Il congresso Arcigay saluta la notizia con standing ovation

so, ovviamente, condividere le sue motivazioni, in particolare a proposito della candidatura di Emma Bonino». Aspettare dal segretario del Pd la garanzia della sintesi tra diverse culture lascia immaginare un'idea di partito a stanze comunicanti ma separate con qualcuno che regola in traffico o amministra un condominio. Io invece credo che la sintesi richieda uno sforzo più generoso e profondo». ♦

Per Necrologie Adesioni Anniversari



Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211